

Verbale della Consulta della Mobilità Ciclistica e della Moderazione del Traffico

Lunedì 12 febbraio 2018

Sala Capigruppo – Palazzo di Città

Ordine del giorno:

1. revisione BiciPlan
2. bando regionale sulla sicurezza
3. collegato ambientale: proposte della Consulta in merito
4. associazione La Piazza
5. varie ed eventuali

PRESENTI

Samuele Bavuso (Legambiente Metropolitano - Presidente)

Adriano Comai (Fiab Torino Bici & Dintorni – Vicepresidente)

Anna Biraghi (EcoBorgo Campidoglio)

Renato Bauducco (Pro Natura)

Livio Sera (Alter Polis)

Laura Cardin (Amicinbici)

Antonella Visintin (Ecopolis Nkoni)

Benedetta Lanza (Laqup)

Alfredo Scarpa (Molecola Legambiente)

Gabriele Del Carlo (Staff assessorato trasporti)

Maria Teresa Massa (Ufficio biciclette)

Claudio Cerrato (Presidente Circoscrizione IV)

Gianvito Pontrandolfo (Presidente Commissione di quartiere Circ. IV)

Carla Pairolero (Legambiente Metropolitano – no referente)

Mario Agnese (Fiab Torino Bici & Dintorni – no referente)

Piera Rizzati (Fiab Torino Bici & Dintorni – no referente)

Giuseppe Moscardini (Fiab Torino Bici & Dintorni – no referente)

Riccardo Dellora (Amicinbici - no referente)

Stefano Frittoli (Alter Polis – no referente)

Paolo Ruffino (Consulente mobilità)

ASSENTI GIUSTIFICATI

Referente associazione Bike Pride Fiab Torino

Il Presidente, preso atto del numero legale dei partecipanti (sei associazioni presenti su dieci) dichiara aperta la riunione.

Si passa quindi alla votazione del verbale della riunione del 15 gennaio 2018, inviato ai membri della Consulta e per il quale nessuno ha espresso modifiche o chiesto integrazioni: i presenti approvano all'unanimità il verbale.

5 - varie ed eventuali – richiesta di chiarimenti alla giunta comunale

Il Vicepresidente Adriano Comai (Fiab Torino Bici & Dintorni) chiede che venga messo a verbale che il Comune continua a non rispondere alle proposte fatte dalla Consulta e non rispetta la delibera secondo cui il Comune debba presentare ad inizio anno il piano degli investimenti sulla ciclabilità.

5 – varie ed eventuali – presentazione progetto europeo ‘Handshake’

Paolo Ruffino (Consulente ciclabilità società Decisio) spiega che il progetto ‘Handshake’, facente parte del piano Horizon 2020, nasce circa un anno fa da una chiamata della Unione Europea relativamente al trasferimento di buone pratiche sul tema della ciclabilità. Ci saranno 3 città capo (Amsterdam, Copenaghen, Monaco di Baviera) e una serie di città “studenti” tra cui Torino. Il target del progetto, spiega Ruffino, sarà quello di trasferire le conoscenze delle tre città capo alle città “studenti”.

Per ogni città verranno scelte sperimentazioni urbane da implementare, studiandone i relativi effetti dando particolare importanza all’impatto economico dell’opera.

Torino avrà a disposizione 260'000 € (totalmente finanziati dalla Commissione Europea) in un arco di quattro anni a partire da giugno 2018. Ruffino chiarisce che le risorse messe a disposizione serviranno per pagare i dipendenti che saranno coinvolti in tale progetto, che coinvolgerà oltre a tecnici comunali le università della città.

Mario Agnese (Fiab Torino Bici & Dintorni) chiede a Ruffino se questo progetto riguarderà anche la revisione del BiciPlan. Ruffino risponde che questo potrà essere proposto dalla città di Torino come oggetto di studio alle città capo. I tecnici comunali visiteranno inoltre le città capo al fine di osservare di persona le tecniche di progettazione-

Anna Biraghi (EcoBorgo Campidoglio) fa notare che Handshake non dovrebbe essere usato per la revisione del BiciPlan, essendo quest’ultimo regolamentato dalla appena approvata Legge Quadro per la mobilità ciclabile.

Ruffino chiarisce che il progetto permetterà di studiare più nel dettaglio il movimento del ciclista, oltre all’impatto della bici sull’economia e sulla comunità locale. Ci saranno inoltre degli indicatori per comparare i progressi delle città partecipanti.

Gabriele Del Carlo (Staff assessorato trasporti) chiarisce che gli studi che verranno fatti sul BiciPlan attraverso Handshake si focalizzeranno sulle intersezioni, che rappresentano i punti critici dell’infrastruttura. Inoltre, lo studio dell’impatto economico di un percorso ciclabile permetterà di giustificare la sua realizzazione.

2 – bando regionale sulla sicurezza – collegamento Collegno-piazza Statuto

L’architetto Maria Teresa Massa (Ufficio Biciclette) spiega che il Comune cercherà di ottenere il cofinanziamento proponendo un collegamento sull’asse est-ovest con due percorsi. Al momento si stanno valutando vantaggi e svantaggi di entrambi i percorsi. Finora sono stati stanziati 200'000 €, che non sarebbero sufficienti a finanziare un percorso di circa 5 km.

La prima opzione (1) passa da via Servais, via Lessona, con una diramazione in via Le chiuse e via Peyron a est di corso Tassoni. Il secondo percorso (2) passa invece da strada antica di Collegno, via Carrera/Asinari di Bernezzo, e si ricongiunge alla ciclabile di corso Francia passando da via Medici.

- percorso 1

Su via Servais/via Lessona si potrebbe realizzare una bidirezionale sul lato nord di due metri sul marciapiede, o farla sulla strada sacrificando così i parcheggi oggi presenti, oppure realizzando due monodirezionali sui due marciapiedi di 4 metri. In entrambe i casi le larghezze sarebbero comunque al limite delle grandezze previste da legge. Inoltre la presenza delle fermate GTT potrebbe creare dei problemi per il percorso.

Tra piazza Perotti e corso Tassoni la ciclabile seguirebbe invece la stessa impostazione già pensata per la nuova via Nizza, avendo quindi un restringimento sensibile della carreggiata. Dopo corso Tassoni il percorso viene diviso tra via Peyron e via Le chiuse. Un ulteriore problema sarebbe dato dalla necessità di creare degli attraversamenti semaforici per le bici.

- percorso 2

In strada antica di Collegno si potrebbe pensare di ridurre la carreggiata per le auto, oggi molto ampia, creando un doppio senso per le bici. Lungo via Medici l’unica soluzione praticabile sarebbe creare un percorso condiviso auto/bici con limite a 30 km/h. Come per il percorso 1, anche questa opzione necessiterebbe la creazione di attraversamenti semaforici dedicati alle bici.

Claudio Cerrato (Presidente Circoscrizione IV) fa notare che apprende ora della decisione da parte del Comune di candidarsi al bando regionale con il progetto che la Circoscrizione aveva già proposto un anno fa.

Cerrato spiega che il secondo percorso, che ritiene molto interessante, per poter funzionare dovrebbe prevedere la chiusura di strada antica di Collegno al senso unico. Sempre Cerrato fa osservare alcune criticità relative all'alto traffico di via Asinari di Bernezzo e alla presenza di linee bus su strade che si prevedrebbe di ridurre ad una carreggiata di 3.5 m. Inoltre l'opzione di togliere una fila di posti auto su via Servais risulterebbe, almeno al momento, critica. Su via Servais, spiega Cerrato, si potrebbe eventualmente ragionare su come ripensare i marciapiedi, larghi 4 metri, per poter guadagnare dello spazio per ciclabile e/o parcheggi.

Massa esclude a priori che con il budget disponibile si possano modificare i marciapiedi. Cerrato chiarisce che il desiderio della Circoscrizione era quello di avere delle idee di progetto disponibili, pronte per la implementazione nel momento in cui vi siano le risorse disponibili.

Antonella Visintin (Ecopolis Nkoni) dice che ridurre lo spazio ai pedoni sarebbe stupido, e chiede se sia il caso di far passare le bici lungo percorsi di linee bus.

Renato Baudocco (Pro Natura) osserva che trovando un accordo con i comuni della zona ovest avrebbe senso pensare un cofinanziamento del tipo 60% comuni ovest/40% Torino, dal momento che l'utenza ciclista sarebbe maggiormente composta da cittadini che dal hinterland si recherebbero in città.

Il Presidente Samuele Bavuso (Legambiente Metropolitano) chiede se nel caso di accordo con i comuni limitrofi e di un cofinanziamento al 60-40 sarebbe possibile coprire finanziariamente l'intero progetto e se il Comune abbia considerato altri percorsi da candidare. Massa chiarisce che il problema sta nel dover trovare tutte le risorse, che verranno poi in parte rimborsate dalla Regione.

Biraghi dice che il percorso 2 sarebbe il più interessante per come si collega a Collegno e per l'impatto economico che avrebbe. Fa notare sempre Biraghi che il Comune dovrebbe chiarire maggiormente le proprie intenzioni.

L'architetto Massa fa sapere che personalmente non andrebbe a ridurre lo spazio ai pedoni in via Servais.

Piera Rizzati (Fiab Torino Bici & Dintorni) fa notare che si dovrebbe spostare l'attenzione sulla zona nord della città: la stazione Stura oggi non è infatti raggiungibile dai comuni a nord di Torino, i quali stanno lavorando ad un progetto da candidare al bando regionale. Fa notare Rizzati che basterebbe creare uno scavalco sulla tangenziale, in modo da non vanificare lo sforzo degli altri comuni.

Del Carlo fa sapere che ci sarà un incontro con il Sindaco di Mappano tra circa 10 giorni. Dellora ritiene che vista la scarsità di risorse economiche il percorso nella zona nord sarebbe la scelta più ovvia. Inoltre il percorso della zona nord implementerebbe l'intermodalità con stazione Stura. Massa risponde che non è stata presa nessuna decisione, si terrà perciò in considerazione anche la zona nord. Ruffino fa osservare che essendo il bando relativo alla sicurezza di percorsi ciclabili si potrebbe pensare di proporre come progetto la messa in sicurezza delle intersezioni nel percorso sull'asse est-ovest.

Del Carlo, rispondendo alla richiesta di Cerrato di capire cosa si voglia fare per il bando regionale, ripete che non è stata ancora presa una decisione definitiva.

Biraghi specifica che il progetto verso Collegno era stato presentato e discusso dalla Circ. IV già da tempo, da qui il motivo di dare precedenza a questo percorso invece che focalizzarsi nella zona nord.

L'architetto Massa fa chiarezza sul fatto che il Comune non voglia lavorare solamente con la Circoscrizione IV. Quest'ultima aveva da tempo contattato i tecnici del Comune richiedendo un'analisi sul percorso proposto. Si è pensato perciò che questa fosse la proposta naturale per il bando regionale.

Del Carlo ribadisce quanto detto dall'architetto Massa e come le risorse limitino fortemente le operazioni del Comune.

2 – bando regionale sulla sicurezza – zona Nord

Bavuso fa sapere che all'interno della Consulta si era pensato ad un'alternativa nella zona nord della città e chiede a Bici & Dintorni di condividere eventuali bozze di percorso pensate.

Ruffino fa osservare che il collegamento piazza Statuto-Collegno era stato proposto in modo da creare un collegamento fino ad Alpignano, ritenuto dalla Regione come percorso di interesse regionale. Sarebbe però più opportuno proporre il progetto più economicamente realizzabile. Fa poi notare che il percorso nella Circ. IV sarebbe un esempio ideale in cui Handshake potrà dare un importante aiuto, attraverso modelli che simulino il comportamento dei ciclisti e del percorso che preferirebbero percorrere.

Mario Agnese (Fiab Torino Bici & Dintorni) fa presente che l'area dei laghetti di Falchera è stata sistemata senza prevedere alcun collegamento ciclabile. Inoltre il Comune si era impegnato a realizzare uno scavalco sulla tangenziale. Agnese ripete che il tratto di competenza del Comune di Torino sarebbe di poche centinaia di metri, chiedendo una collaborazione con la società ATIVA per realizzare lo scavalco.

Del Carlo fa sapere che in corso Romania è già previsto un collegamento ciclabile. Rizzati dice che si potrebbe ridurre la carreggiata sullo scavalco già esistente, compreso nel territorio del Comune di Torino, passando da

quattro corsie a due. Massa chiarisce che non conosce la situazione di quel quadrante della città, ma che non sarebbe un problema modificare la viabilità dello scavalco. Del Carlo fa sapere che lo scavalco sulla tangenziale sarebbe di competenza del Comune di Mappano. Agnese fa sapere a Del Carlo che in realtà il Comune di Torino è competente fino al cavalcavia della tangenziale su strada Cuorgnè (rampa sud), come si evince dalla mappa che abbiamo spedito all'architetto Massa e a Del Carlo.

5 – varie ed eventuali – proposte varie

Biraghi ricorda che erano state chieste informazioni relative all'applicazione della delibera sull'impiego del 15% dei proventi delle multe in sicurezza stradale. Del Carlo dice che c'è stato un incontro con il comandante Bezzon. Del Carlo chiarisce però che il rispetto di tale delibera è rimandato a chi possiede le deleghe sulla Sicurezza, i Trasporti non hanno competenza su ciò. Il piano di rientro finanziario impone inoltre che ogni entrata oltre a quelle previste debba essere usata per coprire i mutui, chiarisce Del Carlo.

Ruffino fa sapere alla Consulta di aver creato un sondaggio online relativo all'uso della bicicletta, grazie a cui si è scoperto che molte persone non usino la bici spaventate (ingiustificatamente) dall'inquinamento. Ruffino pensa che sarebbe una buona idea se la Consulta, con le sue associazioni, supporti tale sondaggio con una successiva presentazione dei risultati.

Livio Sera (Alter Polis) crede che non partecipare ad ogni bando che si presenti sarebbe ingiustificabile, specialmente per la mancanza di lungimiranza, considerando il cofinanziamento da parte delle Regione.

Sera propone che in una situazione di risorse limitate si debbano sfruttare le manutenzioni stradali per ridisegnare la segnaletica orizzontale tracciando così percorsi ciclabili e restringendo eventualmente le corsie per le auto. Sera porta come esempio corso Marconi, dove sebbene il percorso ciclabile tracciato non sia ciclabile, stia funzionando. Sarebbe perciò utile sapere dove si intende effettuare la manutenzione stradale e dare indicazioni per rendere la segnaletica più bike-friendly. Del Carlo fa sapere che ciò è stato già fatto per esempio tra via Cigna e piazza Baldissera, aspettando di avere le risorse per la realizzazione del nuovo attraversamento semaforico.

Visentin pensa che sarebbe molto utile venire a conoscere il piano delle manutenzioni.

Benedetta Lanza (Laqup) fa notare che nell'interagire con le circoscrizioni per discutere eventualmente sulla manutenzione stradale, bisognerà fare attenzione al messaggio trasmesso, in modo da evitare pericolosi fraintendimenti.

Non essendovi altro da aggiungere, la riunione termina alle 20.00.

Torino, 12/02/2018

verbalizza

STEFANO FRITTOLE

Il Presidente

SAMUELE BAVUSO